ANNO UNO NUMERO DUE

HYDE PARK



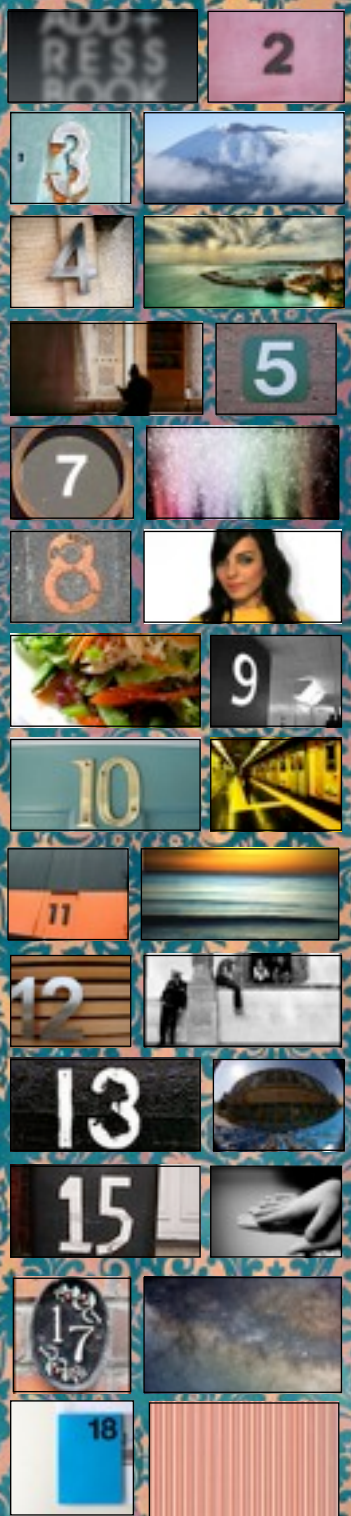
LA PRIMA RIVISTA SCRITTA DAI LETTORI

VINTAGE VERSION

PAPER CROSSING

NON BUTTATE VIA LA RIVISTA MA LASCIATELA DOVE ALTRI POSSONO LEGGERLA

INDICE



DIRETTORE RESPONSABILE_
ANTONIO BORGHESE_

ART DIRECTOR E EDITORE
MARCO SAVARESE_

PUBBLICITA' E MARKETING_
GRAFIKAEWEB_
DI GIAMPIERO LAGO_

STAMPA: GRAFFIETTI STAMPATI_
01027 MONTEFIASCONE_
VITERBO (ITALY)_

LA NUBE CHE CI TOGLIE LE ALI

Soprattutto a noi "mediterranei", l'Islanda, nazione-isola famosa per i suoi geyser ed i suoi affascinanti territori in larga parte disabitati, sembra sempre una terra lontana, nonostante anch'essa faccia parte dell'Europa, a causa sia della sua posizione geografica di poco sotto al Circolo Polare Artico, sia delle condizioni climatiche poco favorevoli che la rendono non accessibile a tutti. Ciò che però contraddistingue la "terra dei ghiacci" è anche il fuoco dei circa 130 vulcani ancora attivi, uno dei quali ha fatto sentire come non mai vicina l'Islanda al resto del continente europeo, paralizzando quest'ultimo dal punto di vista del trasporto aereo. Il nome del vulcano, Eyjafjöll, è pressoché impronunciabile, nel pieno rispetto di una lingua ancora molto legata alle radici vichinghe, così come quello del ghiacciaio che lo sovrasta, Eyjafjallajökull, mentre invece è molto chiaro quanto l'eruzione iniziata il 14 aprile 2010 e tuttora in corso, abbia mandato più in tilt di un flipper viaggiatori e compagnie aeree, e con essi la sicurezza di voli che poi si è preferito cancellare. Una delle parole in questo periodo più cliccate su internet e più pronunciate in conversazioni tanto formali quanto informali è stata sicuramente "nube", quella generata dalla miscela di acqua scioltasi dal ghiacciaio e magma, unione che fa aumentare, come riferito dal vulcanologo Mike Burton, il tasso di frantumazione delle rocce e, di conseguenza, la formazione di polveri sottili. A far espandere poi rapidamente la nube ci pensano i venti, molto veloci, che si trovano nell'alta atmosfera. Una colonna di cenere invisibile ai più sofisticati radar, quindi da non sottovalutare per gli aerei, e non soltanto per la mancanza di visibilità che può portare: volarci all'interno significherebbe stendere un tappeto rosso alle polveri, che causerebbero un danno tale da far spegnere i motori. Quindi tutti a terra, tra centinaia di voli cancellati ed aeroporti di gran parte d'Europa chiusi, dalla Gran Bretagna all'Italia passando per Spagna e Francia, senza dimenticare Irlanda, Svezia, Finlandia, Danimarca, Norvegia, Belgio, Olanda e Germania. Senza distinzioni tra compagnie di èlite e low-cost, con disagi che non guardano in faccia nessun passeggero, dal comune cittadino al Primo Ministro, in una sorta di "livella", per dirla alla Totò. E allora via alla ricerca di mezzi alternativi per potersi spostare, come treni, traghetti e pullman, anche per i privilegiati e super pagati calciatori del Barcellona, i quali per raggiungere San Siro, dove il 20 aprile si è giocata la semifinale di andata di Champions League (poi persa) contro l'Inter, si sono dovuti servire di un bus per un viaggio durato 12 ore e mille chilometri di strada, con tanto di sosta a Cannes, ma anche con la certezza che l'odissea patita non sia stata colpa di una delle alchimie tattiche dell'allenatore nerazzurro Mourinho. A proposito di eventi sportivi, Valentino Rossi ha invece di che "ringraziare"il vulcano Eyjafjöll, visto che la nube ha indotto gli organizzatori a cancellare il Gran Premio del Giappone di Motogp, in programma il 25 aprile, decisione che ha permesso al centauro pesarese di avere più tempo per recuperare da un infortunio alla spalla occorsogli pochi giorni prima: quando si dice "bravo e fortunato". Per nulla baciate dalla dea bendata sono invece le compagnie aeree, che si trovano, dopo il tragico attentato alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001, a dover affrontare un nuovo danno economico dato dal blocco dei voli, nonché della pioggia di richieste di rimborso che ne conseguirà: infatti, come previsto dalla "Carta dei diritti del passeggero", in caso di cancellazione del volo, nonostante ci siano delle cause di forza maggiore, si può scegliere tra rimborso del prezzo del biglietto per la parte di viaggio non effettuata, oppure l'imbarco su un volo alternativo il prima possibile, tenendo presente, nel caso si opti per questa seconda scelta, dell'assistenza che il passeggero ha diritto di ricevere nel periodo di attesa, che comprende pasti, bevande, adeguata sistemazione alberghiera, trasferimenti da e per l'aeroporto, due chiamate telefoniche. L'assistenza alle compagnie aeree potrebbe invece giungere dagli aiuti economici di Stato, per i quali l'Unione Europea ha già mostrato la propria disponibilità, lanciando così un segnale positivo. In conclusione, desidero rispondere alla domanda che un po' tutti si sono posti in questo periodo: giusto o non giusto chiudere aeroporti e bloccare voli? Io mi unisco al coro di chi dice che sia stata una scelta corretta, perché la sicurezza è un dettaglio non trascurabile e la vita umana non ha prezzo: auspichiamoci di sentire l'Islanda una terra più vicina solo per il desiderio di ammirare le sue naturali bellezze, tornando a volare in quella tranquillità che la nube dispettosa sta negando.

Colgo l'occasione per ricordare a tutti i lettori la nuova veste grafica del nostro sito www.rivistahydepark.org, che rende sempre più facile ed intuitiva la ricerca degli articoli da voi scritti o delle categorie da consultare. In più sarà possibile scaricare, in maniera totalmente gratuita, le varie edizioni mensili della rivista, per non perdersi neanche una virgola dell'universo Hyde Park.

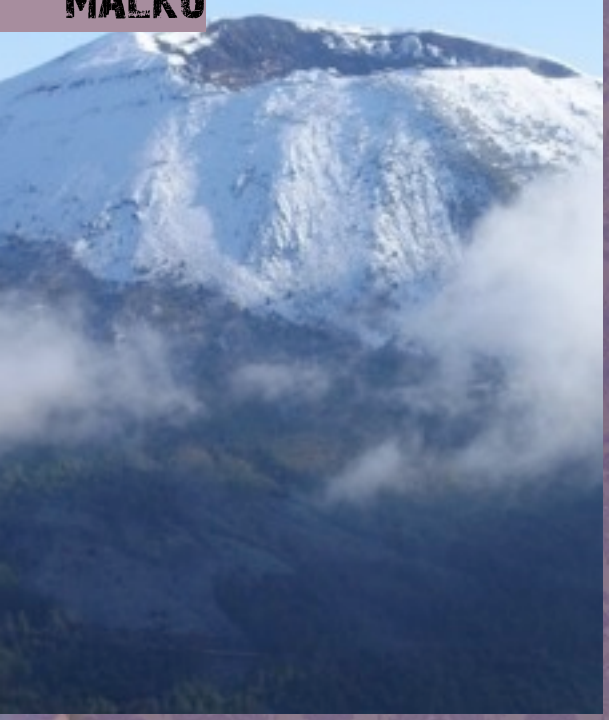
Antonio Borghese

SEGUI HYDE PARK SU

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI NAPOLI CON IL N. 66 DEL 28/09/2009

RISCHIO VESUVIO E PROTEZIONE CIVILE

MALKO



Una certa bufera si è abbattuta sul dipartimento della protezione civile e sul suo capo Guido Bertolaso, a proposito di poteri straordinari, grandi eventi, appalti, ecc Nulla di nuovo sotto il cielo della corruzione dilagante, squarciato ogni tanto da indagini giudiziarie che mettono in luce reati o quantomeno 9un diffuso malcostume.

C'è un aspetto che riguarda la protezione civile però, che non ci convince e non già da adesso. Abbiamo l'impressione che sul rischio più grande che abbiamo in Italia, quello vulcanico afferente l'arcinoto Vesuvio, si mantenga una qualche sostanziale omissione sulla famigerata pianificazione d'emergenza e vi spieghiamo il perché.

Il **piano d'emergenza nazionale Vesuvio** intanto porta quest'aggiunta **nazionale** perché una possibile ripresa eruttiva verrebbe identificata come un evento di tipo (C), classificazione evincibile all'art.2 della L. 225/1992 che istituisce il servizio nazionale della protezione civile. Cioè, eventi che, per intensità ed estensione, debbano essere fronteggiati con l'impiego di mezzi e poteri straordinari. Appare del tutto evidente quindi, che, questo famoso elaborato rientri a pieno titolo nelle **strette competenze** e, oseremmo aggiungere, **responsabilità**, del dipartimento della protezione civile.

Il motivo di questa gestione centralistica è da ricercarsi non solo nell'elevato rischio in esame che coinvolgerebbe **immediatamente 600.000 mila persone**, ma nel fatto tutt'altro secondario che, in caso di emergenza, sarebbero implicate direttamente e indirettamente, molte regioni e strutture e mezzi e organizzazioni statali e no. Un ambito così vasto insomma, da richiedere un coordinamento di livello nazionale.

Il piano d'emergenza Vesuvio quindi, a ragione è possibile inquadrarlo come un **immediato strumento di prevenzione**. Proprio quella famosa prevenzione di cui parla con enfasi Bertolaso, quando rimprovera e bacchetta taluni comuni inadempienti su altri rischi come quello idrogeologico

Il piano d'emergenza nazionale Vesuvio, nella sostanza dovrebbe contenere il **piano d'evacuazione,** cioè **l'atto di prevenzione ultima** (fuga), da adottare per porsi in salvo da un pericolo non arginabile come un'eruzione esplosiva. Possiamo quindi affermare che la pianificazione e l'attuazione di un piano d'evacuazione, da un certo punto di vista rappresenta il fallimento di tutte le tecniche di prevenzione che, nel nostro caso, potevano consistere unicamente nell'assicurare un'adeguata distanza fra popolazione (Valore esposto) e vulcano (Pericolo). Una distanza che inevitabilmente e all'occorrenza, dovrà rendersi concreta nel giro di alcuni giorni attraverso una titanica operazione di trasferimento della popolazione. Il piano d'emergenza allora, ha un'importanza non certo residuale ma addirittura maledettamente vitale.

Il dramma di questa straordinaria pianificazione "invidiataci" da tutto il mondo, **è che non esiste**. Nella bozza depositata abbiamo le disquisizioni geologiche, la suddivisione delle zone, i quattro livelli di allerta, ma nessuna pagina contiene alcunché di istruzioni utili per andarsene dall'area a rischio in caso di necessità, in modo ordinato o quantomeno con una logica direzionale condivisa.

Il dipartimento, pensiamo, ripeterà che il loro compito è di tracciare le linee guida è che quindi la colpa è dei comuni che sono inadempienti. I comuni diranno che aspettano l'aggiornamento del piano e così via . Nel frattempo entrambi si dedicano ad altro Deontologicamente parlando riteniamo ingiusto spacciare per piano d'evacuazione delle semplici linee guida. Così come ci sembra naturale che, chi ha la responsabilità di una pianificazione d'emergenza, abbia anche il diritto dovere di assicurarsi che tutti gli attori coinvolti si impegnino nei tempi previsti.

Vorremmo appena ricordare che se si destituiscono sindaci perché non effettuano la raccolta differenziata, a giusta ragione potrebbero commissariarsi comuni se inadempienti sui grandi temi della sicurezza.

Di questo piano avremo, così dicono, l'aggiornamento a breve. Le novità contemplerebbero tempi d'evacuazione misurati in tre giorni e un uso massiccio di **autovetture private** per allontanarsi dall'area vulcanica, rinunciando a treni e bus indicati genericamente in un primo momento.

Il **comune di Portici** nella bozza di piano d'emergenza comunale, redatto a fronte del rischio Vesuvio **nel 1999,** scrisse a pagina 15 :

impossibilitati a trasportare masserizie o altri beni ingombranti, molto probabilmente i cittadini che dovranno sfollare tenteranno nella maggior parte dei casi di sfruttare l'unica unità mobile da carico a loro disposizione : **l'autovettura**.

L'autovettura ha una serie di funzioni molto importanti; innanzitutto è il primo modulo abitativo che consente di permanere all'asciutto e in strada per un tempo anche prossimo alle 48 ore; l'autoveicolo inoltre, garantisce una sufficiente ed autonoma mobilità pure in un momento successivo all'emergenza e fuori dal perimetro a rischio.

Non è assurdo ipotizzare che la maggior parte delle famiglie utilizzerà questo vettore per spostarsi dall'area vesuviana in caso di emergenza,molto verosimilmente alla stregua di quanto avviene in occasione degli esodi estivi.

Ed ancora a pagina 20 del testo porticese leggiamo : analizzando quello che potrebbe essere il comportamento della popolazione in seno ad una emergenza vulcanica, possiamo ritenere probabile un esodo :

1) prevalentemente a mezzo autovettura privata;
2) minimo a mezzo treno o traghetto veloce;
3) presumibilmente in maniera continuativa 24 ore su 24 dal momento in cui scatta la fase di allarme;
4) spontaneo già durante le **fasi I** e **II** se dovessero incalzare gli eventi sismici;
5) mediamente massivo a mezzo treni o traghetti in caso di perdurante e totale blocco del traffico.

L'aggiornamento come detto al piano nazionale ancora non è stato pubblicizzato o pubblicato. Possiamo solo desumere, quindi, e dalle anticipazioni, che il dipartimento e chi con esso, forse è arrivato alle stesse conclusioni di Portici ma con qualche anno di ritardo al momento undici. Diciassette in totale e non è ancora finita.

ODI ET AMO: LA TERRA DAI MILLE VOLTI

ANGELA DE CASTRO



La voce contrastante di chi vive da Roma in giù.
Il vento sussurra parole d'amore, il suono delle onde infrangersi sulla riva ci culla, l'odore di zagara ci inebria. Ecco la magia della dolce Terra del Sud. Una magia, che per altre regioni del bel paese è quasi favolistica ma, per noi, meridionali, è quasi una maledizione. Si, la maledizione di una madre terra che dapprima ama e poi, stanca, ripudia i propri figli consegnadoli ad un destino di lotta.
Per molti di noi, la lotta alla sopravvivenza si svolge fuori dalle mura della propria città, lontano dal focolaio materno. Non riusciamo a dimenticare quella madre 'snaturata' che ci ha cullati con i suoi canti soavi. Continuiamo a sognare quei lunghi pomeriggi trascorsi davanti casa con quei bimbi, che come noi, adesso saranno sparsi in giro per il mondo chissà dove, combattendo la loro battaglia personale.
Ricordo ancora la vecchia zia di quartiere che, con le sue perle di saggezza antica, ci ricordava che la nostra altro non era che "una terra amara". Aveva ragione. Solo la nostra terra conosce il modo per stregare, ammaliare ed ingannare la sua stessa prole.
Come disse Leonardo Sciascia parlando della sua Sicilia: "Lacera persone e sentimenti e invade chi, per nascita o per scelta, si lega a lei." Amo tutto dei nostri paesaggi insolitamente belli.. Affacciandomi dalla mia finestra mi sembra di veder prender vita un vivacissimo quadro impressionista.
Ecco, però, il sogno lacerarsi: illegalità, intrighi di ogni genere e forma, ingiustizie subite da gente umile e onesta..
Maledettamente bella e traditrice
"Odi et amo. Quare id faciam, fortasse requiris.
Nescio, sed fieri sentio et excrucior."
Gaio Valerio Catullo

SARO' PIU' FORTE DELLA MALATTIA

MARIA TOSA



Passi leggeri sorretti da ali invisibili entrano piano nell'anima.
Sono le parole che ascolto ogni giorno, che raccontano di dolore e di attesa.
Producono l'eco di un sasso buttato in un pozzo, rimbombano a lungo nel depositarsi.
Sono pietre nuove posate ad edificare castelli di forza, contengono speranze infinite.
Si insinuano leggere nella mente, regalano una forte sensazione di riconoscimento.
Si fa strada un affetto fraterno profondo. Nel suo misterioso apparire, sovrasta e scompone le tessere di un mosaico predestinato.
Spazza via i giorni vuoti e l'aria amara, consumata nei respiri assenti.
L'istinto di protezione prende il sopravvento.
Nelle notti scure, attraverso il tempo alla ricerca di sogni ancora da sognare.
Procedo coltivando una grande certezza.
Ci sarò sempre amico mio.
Sostituirò la pioggia con il sole, le ore di veglia con sonni ristoratori.
Ti regalerò nuovi respiri, nell'ora in cui vengono a mancare.
Sarò più forte della malattia, perchè assorbendo la tua forza saprò ricompensarti con nuova energia.
Sostituirò i timori con altri entusiasmi.
Sarò conforto nelle ore di angoscia, trasformerò la disperazione in gioia, la sofferenza in speranza.
Sarò esortazione nell'avvilimento, dipingerò il viso da clown, inventerò giochi di prestigio, provocherò fresche risate per sconfiggere la malinconia.
E quando non vorrai sentire, farò lunghi discorsi senza parlare.
Ci sarò sempre amico mio.
Non rimarrò solamente in sterile attesa, se avrai bisogno, volgiti appena . mi troverai al tuo fianco.

ISTANBUL

LUIGI CARDARELLI



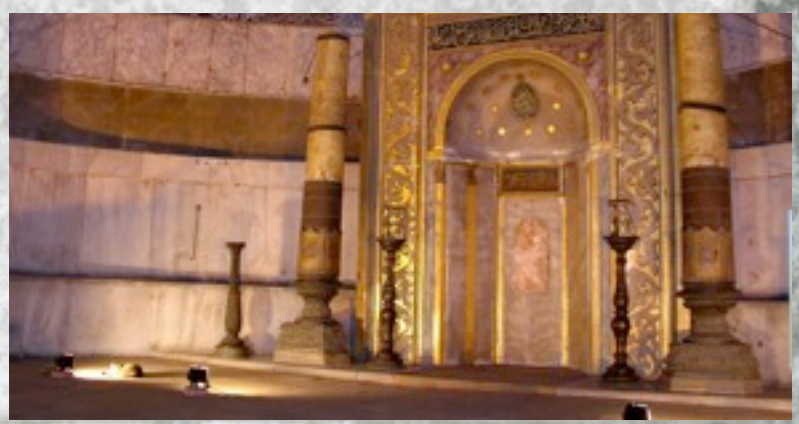
Il sole del tramonto che si immerge nelle mitiche acque del mar Egeo, disegnando rossi lampi fiammeggianti sui minareti della Moschea Blu. Qui sulle due sponde del Dardanelli, forse la location più contesa del mondo, dove il mito e la storia sono di casa e non di passaggio. L' antico Ellesponto, il Bosforo, il luogo dove termina l'europa e dove finiva lo "charmant" treno dell'Orient Express. La odierna Istanbul, la romana Bisanzio e la ottomana Costantinopoli, da dove Serse il persiano passò per conquistare la Grecia, Alessandro il grande per l'Asia e Solimano il magnifico per i Balcani.
Oggi Istanbul è il caleidoscopio, la megalopoli globale, il by-pass che tiene insieme le due sponde continentali, l'europea e l'asiatica. Per ultimi a completare il mix etnico, sono arrivati macedoni ed ucraini, russi e romeni, a transitare sui ponti del Bosforo. Naturalmente la sponda più bella e glamour, quella più storica, resta assolutamente quella occidentale, sul Corno d'oro. Diecine e diecine i siti e palazzi, le meraviglie architettoniche da visitare; la Moschea Blu, quella di Solimano, Santa Sofia, il palazzo Dalbabahce, la torre di Galata, il museo Ataturk, l'ippodromo romano, le mura Teodosiane. Sono tre i must che non si possono evitare; il Topkapi, il Bazar Egizio o delle spezie ed una piccola crociera sul Bosforo. La "porta del cannone" o Topkapi è il palazzo dei sultani ottomani, la vera icona, il souvenir per eccellenza dell'antico impero e di tutta la città.



Dalle mura, alla Porta della felicità, alle stanze dell'harem, alle pietre preziose ed alle armi intarsiate d'oro, il Topkapi è un vero museo. Una gamma completa anche di stili e con una vista sullo stretto indimenticabile, una posizione perfetta. All'interno del Bazar Egizio si percorre la promenade più divertente e colorata del mondo, fra il "di tutto" che si possa comprare: thè aromatizzati, datteri, afrodisiaci, sete e borse, il tutto tra mille colori, tra suoni di lingue diverse, tra antichi gesti nell'arte del commercio. Con poche diecine di euro, se uno sa aspettare con calma, ci si può comprare una cosa di fine fattura e di gran qualità. Per ultimo un bel giro sul ferry, nelle azzurre acque più solcate del mondo, magari verso la parte anatolica, la meno visitata. Sul battello si avverte talvolta, il gelido vento che arriva dalle steppe dell'Asia e poi ci si siede dentro e di fronte alla tipica donna con il capo coperto. Inutile raccomandare che l'ora più bella per la gita è proprio quella del tramonto. Dovunque e comunque ci si trovi, si percepisce l'odore del thè e della carne arrostita, il famoso kebab. Poi la notte sul tardi si va nel frenetico quartiere di Taksim, fra i tantissimi giovani e le centinaia di caffè e ristoranti. Taksim è una vera miscela, uno shakeraggio di popoli e genti, un incrocio di razze. A parte i taxi furbi e cari, le uniche delusioni sono gli hammam e la "danza del ventre", visti e frequentati dal turismo di massa e comunque sopravalutati. Invece è di notte al magico chiarore delle luci artificiali, che appare l'incanto di Istanbul. Le cupole delle moschee e le ombre dei minareti, lo skyline del ponte di Galata o di quello sul Bosforo, i riverberi azzurri dei palazzi e del mare, nella notte sempre immersa nei traffici. Il fascino di un posto unico al mondo che permette in pochi minuti di passare da una città all'altra, da una civiltà all'altra, da un continente all'altro. Evitando però di spostarsi all'ora di cena, dove il traffico è veramente impossibile.



Foto di **La Tête Krançien** e **josu.orbe**



HAI OCCHIO PER GLI AFFARI?

CON GRAFIKAEWEB LA PUBBLICITA' NON E' MAI STATA COSI' CONVENIENTE



- VOLANTINI
- PIEGHEVOLI
- MANIFESTI / PLOTS
- OFFICE PRODUCTS
- CARTA/BUSTE DA LETTERA
- BIGLIETTI DA VISITA
- RIVISTE/CATALOGHI
- BROCHURE/LIBRI
- CARTOLINE
- BIGLIETTI D'AUGURI/INVITO
- BLOCK NOTES
- CARTELLE DI PRESENTAZIONE
- ARTICOLI GASTRONOMICI
- ADESIVI
- MULTIMEDIA
- PROMOTION
- CALENDARI
- PRODOTTI SUPPLEMENTARI
- TECNICA PUBBLICITARIA
- VOLANTINO SPONSORIZZATO
- STAMPA GRANDE FORMATO

GRAFIKAEWEB

WWW.GRAFIKAEWEB.COM

INFO@GRAFIKAEWEB.COM

INFOLINE • 327 57 87 536

ALCUNI ESEMPI

5000 VOLANTINI A6 COLORI 250 GR. PATINATA LUCIDA F/R **€ 85** TUTTO INC.

1000 ADESIVI A8 VERNICIATURA UV LUCIDA COLORI HI-RES **€ 80** TUTTO INC.

100 MANIFESTI 4/0 50X70 100 GR. PATINATA LUCIDA **€ 162** TUTTO INC.

SITI WEB A PARTIRE DA **€ 500** TUTTO INC.

HYDE SOUND2.0

FRAGMENTS OF WINTER – SKYROCKETS

VERONICA ERACLEO



Cinquantadue minuti di musica strumentale magistralmente orchestrata da **Tristan Irvine**, meglio conosciuto sotto il nome di **Fragments of Winter**. Stiamo parlando del secondo disco di questo giovane artista, **Skyrockets**, un mix di elettronica e musica ambient che fanno riflettere e rilassare allo stesso tempo.
All'apparenza un disco difficile, forse perché quando ci si approccia a cd interamente strumentali si pensa che siano pesanti da mandare giù, e invece Skyrockets scivola via leggero, forse troppo velocemente, tanto che ti viene subito voglia di iniziare con l'ascolto una seconda volta e poi ancora ed ancora.
Uno dei brani più belli è senza dubbio Sweet implosions, originariamente registrata su una vecchia tastiera con un suono davvero tremendo (parole dello stesso Fragments of Winter), e secondariamente registrata seriamente mantenendo in testa quel suono strano dato dalla vecchia tastiera.
Da citare anche due tracce che, si sono l'una la continuazione dell'altra, ma che hanno un senso anche se ascoltate singolarmente: Astonishing (che apre il disco) ed Astounding (la penultima traccia). Un esempio di come dietro ogni brano ci sia una direzione artistica ben pensata e curata in ogni dettaglio.
Molto bella anche l'ultima traccia, Full circle, 10 minuti di pura ispirazione che Tristan Irvine ha preso guardando semplicemente la TV. Proprio come faceva da piccolo che non mangiava senza avere davanti degli spettacoli musicali in televisione.

Se vi abbiamo un minimo incuriosito su questo artista davvero fuori dal comune, potete ascoltare alcune tracce a questo link: http://releases.fragmentsofwinter.com

ALESSIO CALIVI – FORME E STATI

SALVATORE INSANA



Come declinare la dolce collera del nostro attuale viver tra smarrimenti, solitudini, ed effimeri slanci vitali, nel linguaggio musicale, non rincorrendo i modelli nell'immaginario pop e cercando piuttosto e senza sosta una valida alternativa a quelli che "mangiano plastica davanti alla tv"?
Alessio Calivi, al suo progetto d'esordio come solista, sembra aver trovato una delle migliori vie possibili, incamminandosi, nella rivendicata quasi totale autarchia creativa e produttiva (Alessio stesso è autore dei testi e delle musiche, canta e suona da solo chitarra basso e synth), verso la fattura di un album debitore tanto del gran lavoro svolto in studio quanto della vita vissuta, fino all'esperienza dei limiti, dal suo autore.
Il suo **Forme e Stati** si presenta come l'espressione di un Io non allineato, in rivolta contro sé stesso e contro le ragioni (la Ragione) del mondo, in cerca d'appigli tra chi possiede la tentazione di di stupirsi ancora, al di là della freddezza e degli sguardi spenti. È il compimento d'un viaggio di ricerca dentro e fuori di sé (dai tanti possibili ruoli del sé), aperto con una title-track che dichiara e denuncia con evidenza la vicinanza al sound caro ad Afterhours e dintorni, ma presto in grado di lasciar spazio ad un percorso molto più complesso e stratificato, fatto di indagine timbrica imperniata soprattutto sul protagonismo di una voce multiforme e capace di larghe variazioni d'intensità, in grado di evolversi anche nel corso d'una stessa traccia.
Passando per le inevitabili tappe di trasformazione (l'indignazione di Urlo nel bosco e la fragile delicatezza di Inganno autentico), Alessio macina passi e meningi esemplificativa Ho scoperto una strada deserta, interludio interamente strumentale che si situa dalle parti del migliore post rock (Sonic Youth per tutti) tra malinconie d'un "futuro passato" (la splendida THC, forse nel suo sorprendente andamento, il brano più originale e intenso) e lucida, strategica e non passiva disillusione (Ad una certa distanza), scegliendo una circolarità non pacificata ma deformata, con l'ultimo brano che riprende nel titolo il punto di partenza ma che alle lotte intestine e ai giochi di ruolo ora preferisce la quiete embrionale di chi sa d'aver cercato a lungo, d'esser sopravvissuto a tante prove e d'aver la voglia di riposare, sempre pronto tuttavia a sperimentare, se è il caso, tra le dolorose forme della volontà e gli appassionati stati dell'anima, persino l'insoddisfazione.
Titolo: FORME E STATI
Artista: ALESSIO CALIVI
Anno di uscita: 2009

A CURA DI MICHELE NASCIA

CHEAP INDUSTRY

Chi ha sempre sognato l'acquisto di accessori economici, ma di grande stile, si fermi a notare il mondo del **cheap industry**!
Il brand è stato creato da 3 giovani e creative napoletane con formazioni differenti, ma funzionali per la nascita di un team affiatato e molto performante per la creazione di accessori, che possono sembrare superflui per le persone che odiano fronzoli inutili!!! Le 3 fanciulle invece, durante un viaggio a Berlino, si sono messe in testa di intraprendere questa strada e, secondo me, ci stanno riuscendo alla grande: accessorio, plexiglass, economico, ed il trittico per un buon oggetto di design è servito.
L'analisi di questo gruppo non sta tanto nella forma dell'accessorio che Valeria, Laura e Rossella vanno a progettare, ma sta in tutto il resto che gira attorno al design, la famosa teoria delle 4 fasi del prodotto industriale: progettazione, distribuzione, consumo, riciclo.
La progettazione varia a seconda della classe delle protagoniste "cheap", e visti i baffi e gli occhiali ce n'è di classe; la distribuzione è assicurata, visti i mezzi di comunicazione quali internet ed eventi ai quali partecipano, i punti vendita e il target al quale è rivolto il "cheap"; per ultimo il consumo consumo? ecco la risposta a questo punto, è una frase che le nostre cheap ladies hanno scritto nel link di presentazione , "un accessorio che non è semplicemente decorazione, ma che diventa azione, gesto, espressione: nello specchio ritocchi il rossetto, con un anello mandi un messaggio al cosmo, con gli occhiali e i baffi giochi ad essere qualcun altro".
Dopo aver letto questa frase mi sento anch'io un cheaper!
E per il riciclo il plexiglass è il miglior materiale per affrontare questo tema!
Insomma plauso per Valeria, Laura e Rossella. In bocca al lupo ragazze e buona ricerca di modelli cheap a tutti:

www.cheapindustry.it
www.cheapindustry.blogspot.com



MAGIC SOFA



Il salone del mobile 2010 ha accolto anche quest'anno la grande star Philippe Starck che con la collaborazione di Eugeni Quitllet ha progettato questa magica seduta.
Il suo nome infatti è "**the magic hole**", il buco magico, l'interazione
Starck-Kartell è servita!
Un grande successo, una seduta magica stilisticamente parlando, con quel tocco di classe nei braccioli bucati e colorati con le tonalità che solo Starck può regalarci! Insomma un ennesimo appalauso al lavoro dei designer francesi!

http://www.contemporist.com/2010/04/22/the-magic-hole-series-by-philippe-starck-and-eugeni-quitllet/

BOX AUTO

Vuoi caratterizzare il tuo box auto? Ti fa davvero pena quella saracinesca arrugginita e sei stufo di ripittarla di quel grigio pessimo??
La risposta è bella e fatta da questa ditta tedesca che ha progettato degli adesivi per addobbare il proprio box
C'è di tutto, aerei, auto, mostri
E' assurdo quante ne hanno pensate quello che mi piace di più è l'adesivo che ritrae la banchina della metro!

http://www.style-your-garage.com/eu/?id_lc=25



HYDE CUCINA X STUDENTI

A CURA DI LALLA



INSALATA DI POLLO

Sì, ma mooooooooooooooolto SAPORITA! ;-)
Prendo i filetti di pollo (PETTO di pollo 600 gr) e li batto uno ad uno fino a fargli raggiungere uno spessore uniforme di circa 1 cm.
Li faccio, poi, grigliare sulla bistecchiera ben calda per un paio di min per parte.
Tolgo i filetti dal fuoco e lascio raffreddare.
Quindi: TAGLIO!!!!!!!!!!!!! ;-) Alla julienne: bastoncini lunghi circa 5 cm e larghi cm.
E taglio, taglio, taglio poi, A ROTELLINE SOTTILI: le olive denocciolate (30 gr); FINEMENTE: i gambi di sedano (2 costole); A CUBETTI: i cetriolini (sott'aceto 60 gr), ed infine ALLA JULIENNE: 2 carote, 1 peperone ed i 100 gr di groviera.
In una ciotola, preparo una salsa, ponendo 4 cucchiai di maionese, 200 ml di olio extravergine, il classico pizzico di sale e di pepe, 2 cucchiai di aceto e 2 cucchiaINI (pure RASI) di senape.
Amalgamo il tutto per bene, emulsionando gli ingredienti con una forchetta fino ad ottenere un composto liscio e omogeneo.
Ora pongo i bastoncini di pollo in un contenitore ed unisco man mano tutti gli ingredienti.
Per ultimo li condisco con l'emulsione ottenuta.
MEGLIO se il contenitore ha il coperchio.
Il contenitore chiuso, poi, và in frigo per un paio d'ore.
Cenetta leggera dopo le grandi abbuffate di Pasqua, no? ;-) Ehehehehehe .



CHEESECAKE ALLE CILIEGE

Allora vediamo un po'!
Mi servono:
BISCOTTI SECCHI, AMARETTI, BURRO, FORMAGGIO MORBIDO (ricotta o Philadelphia), ZUCCHERO, UOVA, FARINA, CONFETTURA, SALE e 1 bicchierino di sherry hic ;-)
Three, two, one let's go ;-)
Col frullatore, finemente trito 150 gr di frollini e 130 gr di amaretti.
Una volta polverizzati, li incorporo al burro (125 gr), che ho precedentemente fatto sciogliere a bagnoTIZIANA :-) ahahahahah
In una tortiera imburrata, premo il composto per benino sul fondo e lascio indurire in frigo.
Nel frattempo, sbatto i tuorli di 2 uova in 125 gr di zucchero e vi incorporo: il formaggio (450 gr di ricotta), 2 cucchiai di farina, 1 pizzichino di sale, bicchierino di sherry e i 2 albumi montati a neve.
Una volta fatta la crema, la verso sulla base di biscotti che ho tolto dal frigo ;-)
Adesso metto in forno a 180° per 35 min.
Sul dolce cotto, poi, stendo col coltello la confettura che ho CORRETTO ;-) con quell'altro bicchierino di sherry.
DI NUOVO in frigo per ALMENO altre 3 ore.
Piacerà ai miei amici americani?
Va bene, va bene, la PROSSIMA volta faccio una zuppa inglese SOLO per Hyde ;-)



FUSILLI CON POMODORO E RUCOLA

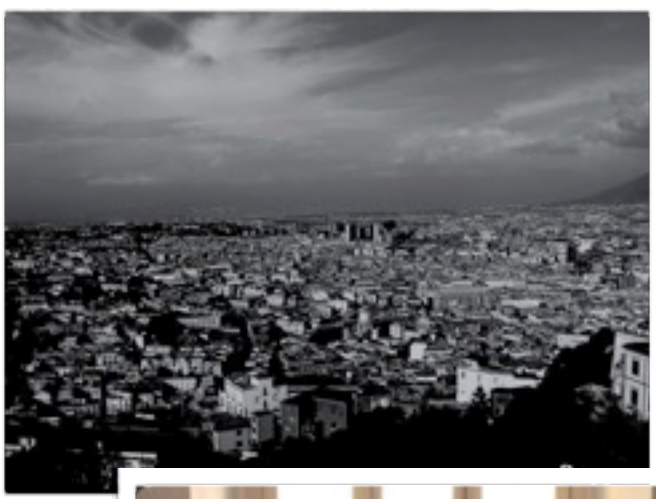
La cosa principale è che OGGI mi voglio fare una bella FUSILLATA! ;-)
Come rivestire i FUSILLI?
Niente di più facile:
In soffrittino d'AGLIO e PEPERONCINO, faccio una salsetta fresca, SCIUE'-SCIUE' :-), con quei bellissimi POMODORINI CILIEGINA (tagliati in 4). Aggiungo il sale e VOILA' ;-)
INTANTO, sciacquo, sfrondo, taglio e spezzetto :-) la mia RUCOLA.
Scolo i fusilli e li riverso nella padella con le ciliegine. Giro, spengo, spruzzo di parmigiano, ricopro della rucola .
Annuso SORRIDO e . :-)

HYDE IMMAGINI

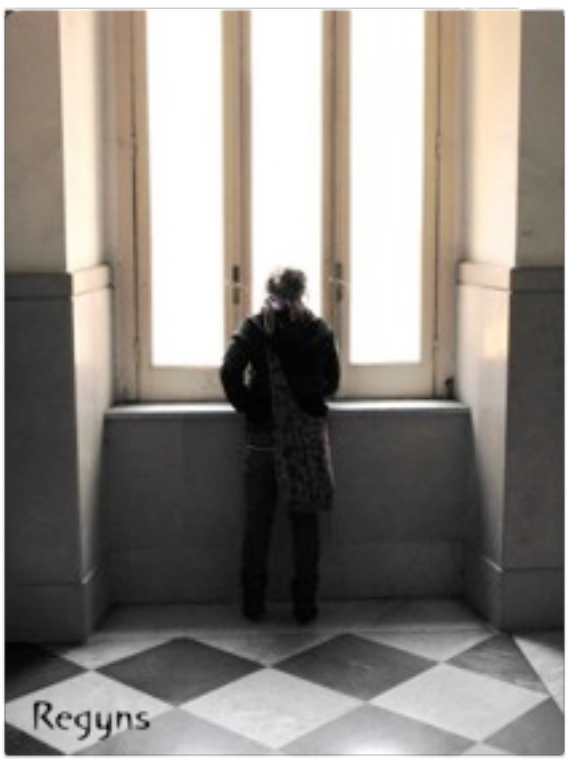
MARIELA R. PALOMBA











COME LE NUVOLE

ANNAMARIA PISCOPO

Si fosse mare sarrìa felice.
Nun avesse recchie pe' sentere
né uocchie pe' chiagnere.
Nun facesse penziere
fino a diventà cénnere.
Nun tenesse casa
addò senterme 'ncarcere.
E si voglio fà tempesta
Tempesta allora songo!
A nisciuno aggia dà retta
A nisciuno aggia dà cunto.
Me sbattesse 'ncoppa 'e scoglie
Me menasse 'ncoppa 'a rena
Vattesse 'e varchetelle
E po' me fermasse
a guardà 'a luna.
E si po' sentesse 'a voce
'e 'na femmena appauruta
l'affucasse cu nu muorzo
senza moverme a piatate.
Pecchè 'o mmare fa 'o padrone
Pecchè 'o mmare è annuro e crure
Pecchè 'o mmare nun ha core
Pecchè 'o mmare fa paura.



HYDE POESIA

SCUSAMI

MARIA CRISTINA VASILE



Scusami, amica
se restìa a parlare
guardo il cielo.
Salme di nuvole passano
in feretri d'aurora,
mentre il sole nasce
ai margini del giorno.
Scusami, amica
se restìa a parlare
arresto la corsa.
Lacrime di sangue
riempiono dighe,
mentre l'anima sbiadisce
rosa dal tempo.
scusami, amica
se restìa a parlare
lentamente muoio.
Il sale si scioglie
nel mare di ghiaccio,
mentre respiro affannata
schiacciata dal destino.

HYDE STREET PHOTOGRAPHY

SECONDA PARTE

A CURA DI ALESSIO COGHE



Eccoci alla seconda parte di questa che andrà a costituire una vera e propria guida alla street:
Il sito Popphoto ha pubblicato una guida per fotografi all'occhio umano che cerca di fare ordine e chiarezza su questo tema. Una cosa interessante che si scopre è che quando osserviamo una foto in cui ci sono delle persone i nostri occhi cercano innanzitutto indicazioni sulle possibili intenzioni amichevoli o meno dei soggetti e se questi possono rappresentare dei possibili partner. E' questa la visione "bottom-up".
Successivamente il nostro occhio cerca oggetti luminosi o particolari e in una fase successiva si mette a cercare volti noti. Tutto ciò avviene perché il cervello analizza il mondo prima con la parte più primitiva del cervello e solo dopo con la parte più sviluppata della nostra mente. Questa viene chiamata visione "top-down".
L'ideale per noi fotografi sarebbe quella di riuscire a soddisfare entrambe le visioni, ma ciò è tutt'altro che semplice.
Cosa prioritaria è soddisfare la parte più istintiva, pena realizzare una foto di difficile comprensione. L'immediadezza, o meglio l'impatto è il requisito che determina il successo della foto.
Non è un caso che uno dei primi consigli che emerge dallo studio è che per fare delle foto attraenti bisogna guardare con il mirino e scattare senza pensare, facendosi guidare dalla parte più primitiva. Dopo si deciderà se lo scatto è da tenere oppure no.
Lo studio passa quindi in rassegna una serie di fatti evidenziati sull'occhio umano in relazione alla fotografia:

Sensibilità
Gli iso degli occhi durante la notte è circa 800 e con la visione diurna che è circa 600 volte più sensibile significa che i nostri occhi lavorano ad iso 1.

Linee
Usando tecniche di tracciamento del movimento delle pupille si è dimostrato che gli occhi tendono a seguire le linee ed è quindi un'ottima idea quella di mettere il soggetto vicino alle intersezioni.

Occhi
Noi siamo influenzati senza saperlo dalle persone che sono accanto a noi e quando si guardano gli occhi di un'altra persona le nostre pupille si dilatano per avere lo stesso diametro di quelle dei volti ritratti. Si è dimostrato anche che le persone preferiscono le foto in cui il soggetto, umano o animale, ha le pupille dilatate, quindi evitate di sparare luci troppo forti negli occhi delle persone quando scattate un ritratto.

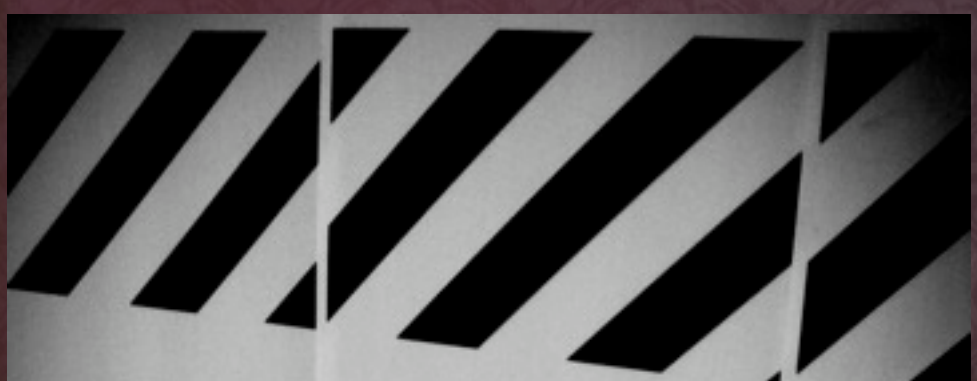
Gamma dinamica
Il rapporto di luminosità fra sole e stelle è di un miliardo ad uno e l'occhio umano riesce a coprire tutto l'insieme molto meglio di qualsiasi fotocamera. Quindi durante l'alba utilizzate un filtro a densità neutra graduata oppure utilizzate la tecnica HDR, soprattutto quando scattate di notte.

Bianco e nero
L'occhio non fa differenza fra colori, oppure bianco e nero. La cosa più importante è il contrasto e se l'oggetto diventa un punto di interesse per la visione. Quando scattate quindi cercate di avere forti contrasti dove volete più interesse.

Profondità di campo
Con una lunghezza focale di 22mm, una visione di 180° al massimo, i nostri occhi sono in grado di arrivare a f/3,5 completamente dilatati. Solo la parte centrale della retina, la fovea, è veramente a fuoco e nitido. Probabilmente è per questo che una profondità di campo ridotta è così affascinante, usatela a vostro vantaggio.

Risoluzione
La risoluzione degli occhi è di ben 576megapixel. Per i sensori c'è ancora molta strada da fare.

Illuminazione
Studiando 225 dipinti degli ultimi tre secoli si è visto che il 75% aveva un'illuminazione primaria che arrivava da sinistra e gli studi hanno confermato che in assenza di indizi i cervelli dei destrorsi inferiscono una luce proveniente da sinistra, mentre per i mancini è il contrario.



Volti
I nostri occhi sono attratti dai volti e sono in grado di capire immediatamente se si tratta di un predatore, di una preda o di un possibile partner. Quindi scattate più ritratti.

Sorpresa
La sorpresa è uno dei fattori di interesse principale. Anche se non è facile da definire è la relazione tra oggetti che cambia le vostre credenze sul mondo circostante.

INTER PIGLIATUTTO, ROMA SECONDA DA APPLAUSI



ANTONIO BORGHESE

La Serie A chiude i battenti: in Champions League anche Milan e Sampdoria. Europa League per Palermo,Napoli ed una sconcertante Juventus. Retrocedono in Serie B Atalanta, Siena e Livorno.

Vincitori e vinti, gioie e dolori, promossi e bocciati. L'edizione numero 108 del Campionato di Serie A viene consegnata agli annali, e un po' come avviene coi "quadri"scolastici, è il momento di dare i voti alle squadre che hanno animato le domeniche dei tifosi, condite da 992 gol segnati, emozioni e scontri mozzafiato, nonché dalla solita girandola di allenatori esonerati, alternati e, in base ad una moda recentemente molto in voga tra i presidenti, richiamati. Una stagione di quelle alle quali eravamo ormai disabituati, che ha visto due squadre (in alcuni frangenti tre) contendersi lo scudetto fino all'ultimo minuto dell'ultima giornata, e nuove realtà in crescita finalmente in grado di poter sedere, con fiches consistenti, al tavolo delle grandi che da in premio i posti nell'Europa extralusso della Champions League. Senza dimenticare che, se ogni anno dei club festeggiano, ce ne sono altri delusi ed amareggiati che devono, ad esempio, dare l'arrivederci alla massima serie. Ed è anche per questo che il nostro pagellone sarà fatto seguendo un ordine alfabetico, così come viene fatto ad inizio del torneo, quando si parte tutti da zero punti. Perché il nostro apprezzamento va dato anche a chi ha lottato, ma è uscito dal campo sconfitto.



ATALANTA voto 4 I bergamaschi pagano con la retrocessione alcune scelte sbagliate fatte ad inizio stagione, come quella di affidare la panchina ad un tecnico, Angelo Gregucci, non adatto per la Serie A, che ha collezionato quattro sconfitte in altrettante partite. Un po'meglio è andata al suo successore Antonio Conte, il quale ha iniziato bene, ma ha poi concluso malissimo la propria parentesi in nerazzurro con un durissimo confronto coi tifosi e successive dimissioni dall'incarico. Vano il tentativo di salvare la barca da parte di Bortolo Mutti, forse uno dei pochi a salvarsi e ad avere avuto il merito di tenere viva la speranza fino a due giornate dal termine.

BARI voto 7 Una sola parola: rivelazione. 50 punti e il decimo posto sono un bottino niente male per una neopromossa che ha messo in mostra un gioco spumeggiante e giovani di alto livello, su tutti il duo di difensori centrali Ranocchia-Bonucci (45 anni in due), con quest'ultimo entrato nel giro della Nazionale. Meritano una menzione anche i 14 gol realizzati da Barreto, che avrebbero potuto essere molti di più se non avesse sbagliato ben 5 rigori sui 9 tirati.

BOLOGNA voto 5.5 Nonostante l'andirivieni di dirigenti e nonostante la famiglia Menarini, proprietaria del sodalizio, sia sempre tentata dal cedere la società, la squadra ottiene la seconda salvezza consecutiva. L'arrivo in panca di Franco Colomba, grossetano di nascita ma bolognese di adozione, alla nona giornata aveva dato vita ad una vera e propria cura di risultati,che avevano permesso di accumulare un discreto margine di sicurezza sulla zona calda della classifica, poi ridotto sempre più da cinque sconfitte di fila che hanno permesso all'Atalanta di rifarsi minacciosa.

CAGLIARI voto 5.5 Dalle stelle alle stalle in 38 partite, da un grande girone d'andata, il migliore nella storia dei sardi in fatto di punti, trascinati dalla fantasia di Cossu, dai gol di Matri e le parate di Marchetti, ad una sconcertante flessione fisica e mentale irrotta dopo aver ipotecato la salvezza e mentre si strizzava l'occhio a qualcosa di più. Un crollo che ha indotto il patron Cellino al clamoroso divorzio anticipato dal tecnico Massimilano Allegri , passato così in pochi mesi dalla vittoria della panchina d'oro 2008/2009 all'esonero a cinque giornate dalla fine.

CATANIA voto 6.5 La Serie A tenuta stretta nel segno delle due M: Mihajlovic e Maxi Lopez. L'allenatore serbo, chiamato a dicembre a sostituire Atzori, è uno degli esempi di quanto sia benefico a volte cambiare la guida tecnica, visto che Mihajlovic ha risollevato la compagine siciliana portandola dall'ultimo al tredicesimo posto finale, frutto anche delle 11 reti messe a segno dall'attaccante argentino ex Barcellona, giunto sotto l'Etna solo a gennaio.

CHIEVO voto 6 Percorrere la linea della continuità, confermando mister Di Carlo ed in pratica tutta la rosa della scorsa stagione, ha dato i suoi frutti ed ha permesso ai veronesi di disputare un campionato tranquillo, grazie ad un impianto di gioco collaudato che ha avuto ancora in Sergio Pellissier il suo finalizzatore ed elemento cardine.

FIORENTINA voto 5 Doveva e poteva essere l'anno della consacrazione dei viola tra le big, invece si è rivelato un mezzo flop. Mezzo perché non vanno dimenticate le grandi prestazioni in Champions League, dove i toscani sono stati estromessi agli ottavi di finale non solo per proprie colpe, ma anche per "orrori" arbitrali. La Fiorentina si è però eclissata in campionato, mostrando di soffrire più del previsto l'assenza per squalifica di Mutu e denotando una certa fragilità difensiva. Quella del 16 maggio contro il Bari potrebbe essere stata l'ultima partita del ciclo Prandelli, destinato a diventare il prossimo ct della Nazionale.

GENOA voto 5.5 Il Grifone non è riuscito a confermarsi agli stessi livelli di rendimento della scorsa stagione, nella quale si qualificò in Europa League. Per l'undici di Gasperini c'è il nono posto, alle spalle del Parma. Va anche detto che due calciatori del calibro di Thiago Motta e Milito non sono facili da sostituire.

INTER voto 10 e lode Ancora Campioni d'Italia, così come accade da cinque stagioni a questa parte, di nuovo Campioni d'Europa, a 45 anni di distanza dall'ultima volta. Il tutto condito dalla sesta Coppa Italia messa in bacheca. Lo storico "triplete", mai riuscito a nessuna squadra italiana, ha il volto e gli occhi di ghiaccio di Diego Milito, il principe che con grappoli di reti ha portato i nerazzurri sul trono continentale, insieme ad un collettivo reso ancor più forte e convinto dei propri mezzi da un condottiero speciale, anzi Special One. Anche se l'inseguimento alla "coppa dalle grandi orecchie",



poi alzata al cielo di Madrid da capitan Zanetti, ha sottratto all'Inter energie in campionato, al punto tale da rischiare di perderlo in favore della Roma, la quale, non ce ne voglia il buon Mourinho, avrebbe meritato maggiormente il tricolore.

JUVENTUS voto 4,5 Delusione per eccellenza di questa stagione calcistica, la Vecchia Signora si lecca le ferite dopo aver visto mano a mano scomparire tutti gli obiettivi. Partita per essere l'anti Inter con i 50 milioni spesi per Diego e Felipe Melo, oltre al ritorno di Cannavaro e l'ingaggio di Grosso, la stagione è ben presto diventata un crescendo rossiniano di delusioni, che inizia con la "retrocessione"dalla Champions all'Europa League, per poi sfociare in un prematuro addio ai sogni scudetto già al termine del girone d'andata. E'l'inizio del calvario sportivo bianconero che ha poi portato all'eliminazione dalla Coppa Italia, costata la panchina a Ciro Ferrara, il quale ha lasciato "l'onore" al traghettatore Zaccheroni di assistere al definitivo tracollo con l'uscita dall'Europa League prima e dalla lotta al quarto posto poi. A completare la pessima annata la mancata qualificazione diretta alla prossima Europa League: la Juve da rifondare ripartirà dai preliminari della ex Coppa Uefa.

LAZIO voto 5 Quando una supercoppa non fa primavera: la vittoria del trofeo in quel di Pechino ad agosto, al primo sbocciare della nuova stagione, lasciava presagire un cammino positivo per i biancocelesti. Nulla di più sbagliato, perché la Lazio si è ritrovata coinvolta nella lotta per non retrocedere, "tradita"da calciatori che hanno reso al di sotto delle loro potenzialità, su tutti il talentuoso Mauro Zarate. Colpa anche dell'allenatore Ballardini, rimpiazzato nelle ultime 15 giornate da Edy Reja, il quale ha raddrizzato la situazione salvando la squadra grazie anche al reintegro di Ledesma, dopo che il centrocampista era stato messo fuori rosa per questioni legate al suo contratto.

LIVORNO voto 3 Come un ascensore, la squadra cara al presidente Spinelli riscende in Serie B dopo un solo anno. Troppo pesanti le cessioni in estate del fantasista Diamanti al West Ham, ed a gennaio di Candreva, faro del centrocampo, alla Juventus. Se a questo aggiungiamo un Cristiano Lucarelli in parabola discendente con l'età che avanza, ecco che l'ultimo posto finale è inevitabile.

MILAN voto 6.5 La classifica dice che i rossoneri sono la terza forza del campionato, e fino a metà aprile sono riusciti a rimanere in scia di Inter e Roma per la vittoria finale, il che va preso come un buon risultato per un club sì glorioso, ma che quest'anno oltre ad aver centellinato il budget si è trovato alle prese con numerosi infortuni, su tutti quello di Nesta, che ha privato la difesa di un tassello importante per supportare lo spregiudicato modulo 4-2-fantasia voluto dall'allenatore Leonardo, al quale va dato il merito di aver riportato Ronaldinho a grandi livelli.

NAPOLI voto 7.5 Gli azzurri ritornano in Europa League dalla porta principale, traguardo che non veniva centrato da 16 anni. E pensare che il campionato, nonostante la campagna acquisti tra le più dispendiose di tutta la Serie A, era iniziato male, con sette punti nelle sette partite della gestione Donadoni, risultati che hanno convinto, in una scelta poi rivelatasi molto felice, il presidente De Laurentiis a varare l'era Mazzarri. Il tecnico di San Vincenzo ha cercato di ottenere il massimo dalla rosa a disposizione, trovando a sorpresa elementi insostituibili in calciatori prima relegati tra panchina e tribuna, come il difensore Grava ed il centrocampista Pazienza. Un Napoli corsaro, quello di Mazzarri: ben sei i successi esterni, purtroppo da unire ad altrettanti 0-0 al "San Paolo" che hanno pregiudicato la corsa al quarto posto.

PALERMO voto 8 Walter Zenga, primo allenatore dei siciliani in questa stagione, aveva dichiarato che questo Palermo poteva competere per lo scudetto. L'ex "uomo ragno" non era andato lontanissimo dalla realtà, peccato solo che le "aquile" abbiano spiccato il volo dopo la decisione di Zamparini di mandarlo via preferendogli Delio Rossi. L'avvento dell'ex trainer della Lazio ha infatti portato al Palermo quel salto di qualità nel gioco e nei risultati che ha permesso di cullare il sogno di una qualificazione ai preliminari di Champions, poi sfumata nello scontro diretto della penultima giornata contro la Sampdoria (avanti di due punti in classifica), terminata in parità.

PARMA voto 7 Sia ben chiaro: non siamo ancora di fronte al Parma che non moltissimo tempo fa vinceva coppe e lottava per gli scudetti, ma l'ottavo posto ottenuto dalla squadra di Guidolin, migliore delle neopromosse, è un ottimo risultato che restituisce dignità all'ambiente calcistico parmense. Complimenti anche al direttore sportivo Pietro Leonardi, bravo a riconfermare in terra ducale le capacità mostrata quando era in forza all'Udinese.

ROMA voto 10 I capitolini sono senza dubbio i vincitori morali dello scudetto, e vanno ringraziati per aver dato quantomeno filo da torcere alla corazzata Inter fino all'ultimo secondo scongiurando un'altra vittoria annunciata. E'stato il capolavoro di Claudio Ranieri, profeta in patria romano e romanista, capace di rilevare, alla terza giornata, quelli che sembravano dei rottami reduci dalla fine del ciclo vincente di Luciano Spalletti, e trasformarli in un armata di gladiatori, protagonisti di una incredibile cavalcata dalla zona retrocessione alla vetta più alta della classifica, poi ripersa a tre giornate dal traguardo per effetto della sconfitta contro la Sampdoria, la quale ha difatti tolto ai giallorossi molte speranze di cucirsi addosso il loro quarto tricolore.

SAMPDORIA voto 8 Genova blucerchiata festeggia il ritorno in Champions League 19 anni dopo l'ultima apparizione. Grande artefice di questo exploit è stato mister Luigi Del Neri, oltre ovviamente alla coppia gol che fa sognare la Samp, formata da Pazzini (18 i gol per lui), e Cassano, stelle di un organico assemblato con competenza ed attenzione ai bilanci societari da uno dei direttori sportivi più preparati, quel Beppe Marotta ora chiamato al difficile compito di far tornare grande la Juventus. Curioso che i doriani abbiano dato una delle accelerate decisive proprio nel periodo in cui Del Neri aveva deciso di non schierare per scelta tecnica Cassano, poi gradualmente reintegrato e tornato utile per l'attacco finale al quarto posto.

SIENA voto 5 Lascia la Serie A dopo esserci approdata nel 2003/2004. Pochi sussulti nella stagione senese, perlopiù dati dal passaggio di proprietà societaria, ora nelle mani dell'imprenditore romano Mezzaroma. Sicuramente la squadra di Giampaolo prima e di Malesani poi in alcune occasioni ha raccolto meno di quanto avrebbe meritato, come ad esempio nella partita di San Siro contro l'Inter (ultima giornata di andata) persa 4-3, e nella quale i toscani fino al 44'erano in vantaggio 3-2.

UDINESE voto 5.5 Annata negativa per i friulani, dai quali ci si aspettava qualcosina in più vista la permanenza ad Udine di quasi tutti i "gioielli" eccetto Fabio Quagliarella, ceduto al Napoli. Chi non ha tradito le aspettative tra le fila bianconere è invece Antonio Di Natale,che quest'anno ha stravinto la classifica dei cannonieri dall'alto delle sue 29 gemme, di cui 6 su rigore. Calciatore di poche parole, ma di tanta sostanza in campo, che speriamo possa aumentare il suo bottino stagionale con la maglia azzurra indosso al mondiale sudafricano, nel quale tutti, vincitori e vinti, ci sentiremo accomunati sotto un'unica bandiera.

LA MIA MAMMA E' LUCE NEL MARE

MARISA ATTANASIO



Quella mattina ero preparata al nuovo incontro. Il mio nuovo alunno arrivò puntuale. Entrambi i genitori adottivi lo accompagnarono in classe. Teneva la testa bassa e non guardava nessuno, né l'aula, né i suoi nuovi compagni e neanche me.

- Ciao! Mi chiamo Laura. Tu sei Mickey, vero? Io salutai, passandogli una mano sui folti capelli biondi.

Non rispose e non mostrò alcun interesse.

- E' molto timido disse la madre, una donna sulla trentina, bionda, slanciata e sorridente. I suoi occhi azzurri mostravano un forte ottimismo, tradito solo dall'accentuata gestualità, che lasciava trapelare un certo nervosismo. Suo marito, un uomo sui quaranta, nascondeva il suo sguardo dietro un paio di occhiali da sole e accennò appena un sorriso.

- Sono sicura che si troverà bene con gli altri bambini, sono tutti così carini continuò la donna.

- Certo affermai, azzardando una convinzione che in realtà non avevo.

Mickey era un bambino di otto anni, proveniente dall'est europeo. La sua età non era quella giusta per stare in una seconda elementare, era più grande degli altri bambini. Inoltre, era in Italia da non più di un mese e non aveva ancora una buona conoscenza della lingua.

I genitori lo lasciarono dopo avergli dato un bacio sulla fronte, sua madre continuando a sorridere e suo padre guardandosi intorno con eccessivo interesse.

Dissi a Mickey che poteva scegliere il suo posto, ma lui non accennò alcun movimento. Gli indicai il posto vuoto al primo banco, accanto a Clara, una bambina molto allegra e socievole. Si sedette a testa china, così com'era entrato.

La mattinata trascorse in fretta. Mickey rimase seduto al suo posto senza muovere un muscolo e senza scambiare alcuna parola con i bambini, che gli si affollarono intorno nell'intervallo del pranzo.

- Perché non parla, maestra? mi chiesero uno dopo l'altro.

- Beh, è al suo primo giorno, è un po' timido e poi non conosce ancora bene l'italiano. Vedrete che in pochi giorni diventerete grandi amici!

Ma non fu così. I giorni scivolarono via uno dopo l'altro e Mickey continuava a mantenere il suo silenzio, la sua ritrosia. Dopo l'entusiasmo del primo giorno, gli altri bambini rinunciarono a socializzare con lui e non rimase che qualche vano tentativo individuale. Anche i miei tentativi di renderlo partecipe alle lezioni fallivano miseramente. Lo invitavo alla lettura, lo incoraggiavo a socializzare, lo stimolavo a giocare durante la pausa pranzo, ma lui insisteva nel suo silenzio. Quando gli parlavo, continuava a tenere la testa china sul banco o sul pavimento. All'inizio pensai che, probabilmente, avesse davvero seri problemi con la lingua, ma notai che eseguiva tutti gli esercizi sul quaderno, scriveva il dettato, sebbene con diversi errori, e svolgeva con facilità le operazioni matematiche. Semplicemente si rifiutava di parlare. A volte lo trattenevo qualche minuto dopo l'orario delle lezioni, sperando che, in assenza dei compagni, si sciogliesse e cominciasse a dire qualcosa, ma non ebbi successo.

Ne parlai con sua madre e anche lei si mostrò perplessa di fronte al comportamento del bambino. Da quando era con loro non avevano mai sentito la sua voce.

- Soltanto una volta disse, mantenendo un sorriso ostinato l'ho sentito parlare mentre dormiva, ma credo che parlasse nella sua lingua, perché non sono riuscita a capire niente. Sono certa, però, che il tempo aggiusterà ogni cosa.

Erano già trascorsi tre mesi di scuola e si avvicinava il Natale. Avevo, sia pure a malincuore, accettato la sua posizione e mandavo avanti le mie lezioni facendo finta di nulla. Se non fosse stato per quel suo problema, Mickey sarebbe stato un buon allievo e, giorno dopo giorno, i suoi errori nel dettato e negli esercizi di ortografia diminuivano sensibilmente.

Una mattina assegnai come compito da svolgere in classe dieci pensieri sulla mamma. Rimasi sbalordita quando corressi il compito di Mickey. Sul suo quaderno c'erano scritte dieci frasi identiche: "La mia mamma è luce nel mare".

Nell'intervallo del pranzo, lo presi in disparte con il pretesto di mostrargli una nuova altalena che era arrivata quella mattina in sostituzione della precedente, ormai rotta.

- Ti piace il mare? gli chiesi.

Nessuna risposta.

- Sei stato bravo questa mattina, sai? Hai svolto il tuo compito senza errori. E' bello il tuo pensiero "La mia mamma è luce nel mare". Sembra una di quelle poesie che a volte leggiamo insieme. Vuoi spiegarmela?

Alzò la testa e, per la prima volta, vidi i suoi occhi verdi. Un prato immenso in cui ci si sarebbe potuti anche perdere. Avevo sostenuto più di uno sguardo nella mia vita, in molte situazioni anche difficili, ma questa volta sentii che non avrei resistito a lungo. Mi fissò per un istante, un istante che mi sembrò un'eternità e poi riprese a fissare il pavimento. Non insistetti.

Molti altri giorni trascorsero, piatti e svogliati a volte. Natale era ormai alle porte, ancora tre giorni e poi sarebbero incominciate le vacanze natalizie.

- Questa mattina faremo un disegno sul Natale. Potrete disegnare qualunque cosa che sia in qualche modo legata a questa festività.

Tutti i bambini presero a disegnare con entusiasmo, molti si lasciarono ispirare dalle decorazioni che avevo appeso nell'aula. Al momento della consegna, osservai ogni disegno, prima di impilarlo sulla scrivania. Alberi, stelle, scene sacre, pecore e, naturalmente, l'immancabile Babbo Natale facevano bella mostra di sé in tanti diversi colori e forme. Solo un disegno era diverso dagli altri. Sapevo già chi era il suo autore. Sin dal primo giorno di scuola, Mickey aveva consegnato sempre lo stesso disegno, in qualunque occasione. Una bicromia di giallo e nero. Questa volta, però, c'era qualcosa di diverso. Dalla facciata colorata traspariva una scritta. Voltai il foglio e lessi: "La mia mamma è luce nel mare". Era scritto a penna in un angolo in fondo al foglio.

La giornata proseguì e l'eccitazione dei bambini per le imminenti vacanze si faceva sentire. Al termine delle lezioni i bambini lasciarono l'aula, come sempre, in un coro di

risate e voci allegre. Con mia grande sorpresa, Mickey non si mosse. Solitamente si alzava con gli altri, prendeva le sue cose e usciva nel suo consueto silenzio, ma questa volte rimase al suo posto, la cartella chiusa ai suoi piedi. Mi alzai e mi avvicinai a lui.
- Qualcosa non va, Mickey? gli chiesi, conscia che non avrei avuto nessuna risposta. Mickey rimase in silenzio, poi, inaspettatamente, alzò la testa e mi guardò. I suoi occhi affondarono di nuovo nei miei e, come era accaduto la volta precedente, rimasi disarmata. Mickey si alzò, andò alla cattedra e prese la pila dei disegni sul Natale. Cercò il suo e, quando l'ebbe trovato, tornò al suo banco e me lo porse dal lato della scritta. Ero rimasta immobile. Trattenevo il respiro per l'emozione. Era la prima volta che prendeva un'iniziativa così esplicita.
- E' bellissimo dissi con voce tremula il tuo disegno è molto bello e questa frase lo è anche di più. Vuoi spiegarmi come mai l'hai scritta?
E allora accadde.
- Pioveva. C'erano lampi nel cielo. Gialli. Il mare nero. Onde, tante onde. La mia mamma con i capelli bagnati. Tutto bagnato. Io ero bagnato. Andiamo al mare, ti leggo la fiaba. Bella fiaba. Io mi stendo su erba e ascolto fiaba. Tutto era bagnato. I lampi gialli. Io avevo un posto grande e bellissimo. Bosco, alberi, tanti alberi e ruscello con acqua fresca. Molte fiabe ascoltavo sul prato. Nel ruscello non c'erano onde. Nel mare nero sì. Onde nere. Lampi gialli. La mia mamma è luce nel mare. Luce gialla. La luce gialla ha preso la mia mamma nel mare. Questa fiaba è molto brutta. Mickey non piace questa fiaba. Ecco, questo mare, questa luce, la mia mamma. Fiaba adesso è nel letto e sul divano, non c'è prato sul divano. Non c'è ruscello, solo mare.
Mi accorsi che tremavo solo quando Mickey mi prese la mano nella sua. Non riuscii a trovare nessuna parola per spezzare quel silenzio, seppi soltanto chinarmi accanto a lui e stringerlo in un abbraccio fortissimo.
Il suo racconto era come un puzzle male assemblato del quale, però, s'intuiva chiaramente l'immagine. I racconti dei bambini sono così, spesso gli avvenimenti si accavallano senza un ordine preciso. Il passato si fonde col presente e la notte con il giorno.
Sussultai quando mi accorsi che sua madre era sulla soglia e ci stava guardando. Non sapevo da quanto tempo fosse lì, ma notai che questa volta non aveva il suo sorriso ostinato. Si passò il dorso della mano sugli occhi ed entrò.
- Mickey - disse, quasi sussurrando. Il piccolo si sciolse dall'abbraccio. Guardò sua madre e, senza dire nulla, prese la cartella e si avviò verso di lei. La donna mi guardò. Aveva ripreso il suo sorriso, ma questa volta era un sorriso enigmatico, a metà tra il sospetto e la gratitudine. Mickey le diede la mano e s'incamminò verso il corridoio. Prima di uscire si voltò, sollevò lentamente una mano in cenno di saluto.
"Ciao" mi disse e nei suoi occhi verdi comparve un raggio di sole.

HO VISTO DIO CHE FACEVA UNA TELEVENDITA

MUCHODARK BABENCO



Noi eravamo merce scadente ammucchiata su di un brutto tavolo di formica, accecati dalle luci dei riflettori. Ho visto le sue grandi mani volteggiare aggraziate nell'aria come improbabili farfalle mentre ci indicava elencando i pregi dell'acquisto. In sottofondo per tutta la durata del programma c'erano i Beatles e non mi riferisco ad un'ottima versione rimasterizzata, ma proprio loro: i quattro di Liverpool infilati nei variopinti completi di Sergent's Peppers. Daltronde ad essere Dio qualche piccolo vantaggio c'è, manodopera specializzata a costo zero, recuperata persino nel buio magazzino dei fu. Mentre " Strawberry Fields " planava verso il suolo come un'elegante foglia autunnale , il Grande Vecchio, il Numero Uno, il Boss (senza nulla togliere a Springsteen) non cessava di enunciare i vantaggi dell'acquisto: un grande lotto, svariati miliardi d'individui tenuti benissimo, se escludiamo qualche lacuna terzomondista, pestilenze, guerre e catastrofi naturali; certo richiediamo una certa attenzione ed una minuziosa manutenzione, ma voi lasciateci un pianeta come lettiera e vedrete come riusciamo a cavarcela da soli. Qualcuno telefonò dal Quadrante di Vega per sapere ogni quanto era necessario annaffiarci e Dio si spazientì un po' perchè aveva spiegato all'inizio della trasmissione che il lotto delle piante lo avrebbe presentato la settimana successiva. Il Vegano si giustificò dicendo che il programma giungeva da loro con un gap temporale causato dagli anni luce di distanza e che non era per niente semplice capirci qualcosa disturbati continuamente da vecchie interferenze del Rischiatutto e Caterina Caselli che sbraita " Nessuno mi può giudicare" Alla fine del programma nessuno ci aveva comprato. Dio ci guardò, nel suo sguardo azzurrissimo si leggeva un misto di irritazione e compatimento, iniziò a rimetterci nella scatola, cominciando dai cinesi che sono tanti ma piuottosto minuscoli e si compattano bene sul fondo. Si voltò verso l'angelo dietro la telecamera e gli disse: " Spegni tutto e andiamocene, mi sa che questi mi resterranno per sempre sul groppone come il lego di legno di mio figlio "
CLICK-

HYDE OROSCOPO

OROSCOPO GIUGNO 2010

A CURA DI MARIANGELA PRINCI



ARIETE (21/03-20/04): La prima parte del mese porterà qualche problema in amore per via di Venere in quadratura al vostro cielo. Sarete un po' distratti. Favorite le nuove amicizie anche con persone più giovani. L'entrata di Giove nel vostro segno intorno al 10 giugno vi renderà più ottimisti e vi aiuterà nel lavoro che vi porterà più soldi e favorirà le comunicazioni.

TORO (21/04-20/05): novità affettive e piacevoli nuovi incontri entro metà mese grazie al benefico aspetto di Venere, qualche difficoltà dopo il 10 del mese quando Venere entrerà in leone formando un aspetto negativo di quadratura. Approfittate della presenza di mercurio nel vostro segno nella prima parte del mese per comunicare i vostri sentimenti alla persona del cuore. Buoni affari per voi ma attenti a non fidarvi troppo delle apparenze.

GEMELLI (21/05-21/06): la vita sentimentale scorre tranquilla. Venere in seconda casa fa supporre spese per amore o entrate extra di denaro. Saturno di transito nella vostra quarta casa , quella della famiglia, indica ostacoli e difficoltà tra le mure domestiche. Mercurio nel vostro segno da metà mese rinforza le vostre attitudini mentale e favorisce l'intuito negli affari. Viaggi di lavoro.

CANCRO (22/06-22/07): Venere influenza in modo molto positivo la vostra vita sentimentale per la prima metà del mese. Otterrete le risposte che aspettate dal vostro partner. Sarete più amabili e disponibili al dialogo. Incontri durante i viaggi. Marte in terza casa invita alla prudenza con i mezzi di trasporto. Nel lavoro otterrete qualche piccola gratificazione, anche in denaro, nella seconda parte del mese.

LEONE (23/07-23/08): darete più importanza all'amicizia nella prima parte del mese mentre le cose cambiano con l'entrata di Venere nel vostro segno che vi regalerà voglia di amare con incontri emozionanti e sorprendenti. Ma la vera fortuna ve la dona Giove in aspetto positivo da giorno 10 circa. Molti di voi riceveranno promozioni sul lavoro e riconoscimenti anche pubblici.

VERGINE (24/08- 22/09): Venere positiva in amore vi aiuta a superare le tensioni nate nel mese di maggio e vi rende più propensi a dedicarvi al vostro partner, a prestargli maggiore attenzione. Sarete più affettuosi. Avrete voglia di rinnovamento,di cambiamento, di nuove energie. Migliora la situazione nel lavoro anche se i problemi economici continueranno a preoccuparvi e qualche capo o collega si rivelerà un tantino pesante indisponendovi.

BILANCIA (23/09-22/10): chi è ancora solo sentirà il peso di questa situazione ma ci sono possibilità di incontri positivi nelle seconda parte del mese. Qualche attrito e incomprensione tra le coppie con rischio di liti ,mantenete la calma. Tendenza ad ingrassare. Nel lavoro ci sono novità, impegnatevi di più e prendete da soli le vostre decisioni senza farvi influenzare.

SCORPIONE (23/10-22/11): molto bene la prima parte del mese dove sarete molto presi dalle questioni sentimentali e farete progetti importanti. Incontri passionali per chi è single. Da metà mese invece nasceranno delle tensioni tra le coppie che potrebbero portare alla rottura gli amori più deboli. Nel lavoro Mercurio continuerà fino a metà a mese a creare confusione e incomprensioni nell'ambiente di lavoro. Attenzione alla spese impulsive.

SAGITTARIO (23/11-21/12): qualcuno susciterà il vostro interesse durante la seconda metà del mese e potreste innamorarvi grazie a Venere e Giove positivi. Nascono amori effervescenti anche se la quadratura di Saturno vi spinge ad essere un po' insofferenti e indipendenti a discapito del partner. Questo è un buon momento per chi di voi ha in mente di migliorare la propria casa o di acquistarne una. Migliora anche il lavoro, vi farete notare.

CAPRICORNO (22/12-20/01): c'è aria di cambiamento e lo sentite anche voi. Buon periodo per chi è single. Forte passionalità grazie a Marte positivo. Inquietudini per chi è in coppia. Avete molta energia nella seconda parte del mese. Nel lavoro sono favoriti i progetti a lunga scadenza grazie al trigono positivo di Saturno. Siete molto ambiziosi e il vostro impegno presto darà i suoi frutti.

ACQUARIO (21/01-19/02): periodo tranquillo in amore, poco positivi gli incontri con persone più giovani. Qualche difficoltà nella seconda parte del mese. Giove di transito in aspetto favorevole in terza casa dalla metà del mese agevola tutto ciò che riguarda gli scritti, le comunicazioni, i concorsi, gli esami, gli spostamenti. Nel lavoro ottimi risultati in campo editoriale. Finanze altalenanti. Marte in leone in opposizione vi ha tolto energia ma da giorno 9 recupererete.

PESCI (20/02-20/03): siete romantici e sentimentali grazie a questa Venere romantica e in aspetto positivo nel segno del cancro fino a metà mese circa. Dopo ci sarà qualche tensione e un cambiamento, per alcuni inevitabile. Il lavoro potrebbe riservare delle piacevoli sorprese nella prima settimana di giugno, approfittate per chiedere ciò che vi spetta o qualcosa di più, osate non abbiate timore nel proporvi. Non prestate denaro.

HYDE INFO

SCEGLI HYDE PARK PER LA TUA PUBBLICITA'

PUBBLICITA' E MARKETING:
INFO@GRAFIKAEWEB.COM

WWW.GRAFIKAEWEB.COM

INFOLINE: 327 57 87 536

ATTUALITA'
AMBIENTE
DESIGN
SOUND2.0
LIBRI
CUCINA X STUDENTI
PENSIERI
POESIA
STREET PHOTOGRAPHY
SPORT
RACCONTI
TECNOLOGIA
IMMAGINI
DIARI DI VIAGGIO
KIDS
PODCAST

RIVISTAHYDEPARK.ORG

REDAZIONE@RIVISTAHYDEPARK.ORG